

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA IN PROVINCIA DI TRENTO

3° TRIMESTRE 2017



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	2
Giudizio sintetico sul trimestre	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e area euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 3° trimestre 2017	8
2.1 Complesso dei settori	8
2.2 Manifatturiero	10
2.3 Estrattive	11
2.4 Costruzioni.....	12
2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	13
2.6 Trasporti	14
2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato.....	14
2.8 Imprese artigiane.....	15
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	16
3.1 La situazione attuale	16
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	18
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	19



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Nel terzo trimestre del 2017, il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Prosegue quindi la fase moderatamente positiva che sta caratterizzando l'anno in corso.
- La domanda interna evidenzia dei segnali contrastanti analoghi a quelli rilevati nei tre mesi antecedenti: prosegue l'ottima evoluzione delle vendite in Italia, ma fuori provincia (+6,4%), mentre le vendite sul territorio locale si connotano ancora una volta per una lieve contrazione (-1,3%). Il dato sul fatturato estero permane decisamente favorevole (+5,8%).
- I settori che si caratterizzano per una variazione decisamente positiva del fatturato su base tendenziale sono il manifatturiero (+6,1%) e i trasporti (+5,1%), sostenuti dall'ottima evoluzione delle esportazioni.
- I comparti del commercio all'ingrosso (+1,7%) e dei servizi alle imprese (+3,0%) si connotano per una dinamica positiva, ma più contenuta, mentre il commercio al dettaglio propone una variazione sostanzialmente nulla (-0,4%), da imputarsi all'andamento non brillante della domanda locale.
- Viceversa, le costruzioni (-8,7%) e soprattutto il settore estrattivo (-16,0%) evidenziano una dinamica decisamente negativa. Si tratta di due settori che da alcuni anni sono in una situazione di criticità che ha assunto natura strutturale, pur evidenziando segnali intermittenti di dinamismo.
- L'occupazione riprende a crescere, seppur moderatamente (+0,5%). Alle variazioni positive dei settori del manifatturiero, dei trasporti e dei servizi alle imprese, si contrappongono le contrazioni rilevate presso l'estrattivo, le costruzioni e, più debolmente, il commercio.
- Permane negativo, anche se in lieve miglioramento, l'andamento occupazionale presso le unità di più piccola dimensione (fino a 10 addetti), mentre tra le medie (tra 11 e 50) e, soprattutto, le grandi imprese (oltre 50) gli addetti risultano in aumento.
- Nel periodo esaminato, la variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta decisamente positiva (+7,7%) e, pur con intensità diverse, trasversale a buona parte dei settori esaminati.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda evidenziano una situazione in ulteriore sensibile miglioramento rispetto a quella già piuttosto positiva evidenziata nei periodi precedenti e ritornano sostanzialmente sui livelli antecedenti la crisi.

Tab. 1 - Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2017	2° trim 2017	3° trim 2017
Estrattivo	26,1	-20,3	-16,0
Manifatturiero	6,3	1,4	6,1
Costruzioni	0,1	-3,2	-8,7
Commercio ingrosso	5,7	7,6	1,7
Commercio dettaglio	2,3	1,2	-0,4
Trasporti	7,2	0,9	5,1
Servizi alle imprese	-3,2	-2,3	3,0
Totale	3,9	1,1	1,8
1 - 10 addetti	2,3	-0,8	1,9
11 - 50 addetti	3,7	0,0	-0,9
oltre 50 addetti	4,8	2,5	3,0

Tab. 2 - Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2017	2° trim 2017	3° trim 2017
Estrattivo	-2,2	-0,9	-2,4
Manifatturiero	1,1	1,1	1,9
Costruzioni	-1,5	-2,4	-1,4
Commercio ingrosso	1,5	0,3	-0,5
Commercio dettaglio	0,0	-1,0	-1,3
Trasporti	2,2	4,2	3,9
Servizi alle imprese	1,6	0,1	0,7
Totale	0,6	0,0	0,5
1 - 10 addetti	-2,1	-1,9	-1,3
11 - 50 addetti	2,5	1,8	0,9
oltre 50 addetti	2,5	1,1	2,1



GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

I dati rilevati nel corso della presente indagine confermano che è in atto una fase di ripresa moderata dell'economia locale. Il recupero si conferma su livelli più modesti rispetto a quelli ipotizzati all'inizio dell'anno, ma si connota positivamente soprattutto per la sua costanza e continuità.

Il perdurante ottimo andamento delle esportazioni contribuisce al sostegno dell'economia del territorio, mentre la domanda interna, pur complessivamente positiva, fa emergere qualche ombra legata ad una leggera contrazione della sua componente locale.

L'occupazione si caratterizza per dei timidi segnali di aumento che, seppur positivi, sono tuttavia inferiori alle attese che una fase di recupero così prolungata lascerebbe supporre. La ripresa del mercato del lavoro è rallentata dagli andamenti ancora negativi delle imprese di più piccola dimensione e dei settori in crisi strutturale, estrattivo e costruzioni, oltretutto da quelli più dipendenti dalla domanda locale, come il commercio.

Le prospettive per i prossimi mesi rimangono orientate al mantenimento degli attuali livelli di crescita, se non ad un ulteriore lieve rafforzamento. Il dato sugli ordinativi è particolarmente favorevole e i giudizi degli imprenditori sulla redditività e la situazione economica delle loro aziende, allo stato attuale e in prospettiva, sono sui livelli più elevati da quasi un decennio.

1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e area euro

L'economia internazionale continua a crescere a ritmi stabili.

Per il periodo gennaio-settembre i dati del Central Plan Bureau sul commercio mondiale mostrano un incremento del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2016. Il risultato deriva dal buon andamento degli scambi sia delle economie avanzate (+3,2%) che delle economie emergenti (+6,1%).

Secondo le stime preliminari, nel terzo trimestre 2017 l'economia USA ha registrato una lieve decelerazione: il tasso di variazione congiunturale del Pil è stato pari a +0,7% (un decimo di punto in meno rispetto al trimestre precedente). In questa fase tutte le componenti della domanda hanno fornito un contributo positivo e il tasso di disoccupazione è in diminuzione.

Nell'area euro prosegue la fase di crescita seppure in presenza di una leggera decelerazione (+0,6% la stima preliminare del PIL relativa al terzo trimestre); ancora in discesa il tasso di disoccupazione (8,9% a settembre). Prosegue l'orientamento positivo degli indicatori anticipatori del ciclo economico.

Nelle ultime settimane le prospettive di crescita per il 2017 delle economie emergenti e in via di sviluppo sono state riviste in aumento di 0,1 punti percentuali. Tale correzione deriva in particolare dai risultati superiori alle attese conseguiti dall'economia cinese (6,8% la crescita del Pil stimata per l'anno in corso). Le attese circa la capacità delle autorità di Pechino di mantenere attivo il mix di politiche espansive messe in atto nell'ultimo periodo, mantengono alte le stime anche per il 2018.

Tab. 3 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2016	2017	2018
Mondo	3,2	3,6	3,7
Economie Avanzate	1,7	2,2	2,0
Area euro	1,8	2,1	1,9
USA	1,5	2,2	2,3
Germania	1,9	2,0	1,8
Francia	1,2	1,6	1,8
Italia	0,9	1,5	1,1
Regno Unito	1,8	1,7	1,5
Giappone	1,0	1,5	0,7
Economia emergenti e in via di sviluppo	4,3	4,6	4,9
Cina	6,7	6,8	6,5
India	7,1	6,7	7,4
Russia	-0,2	1,8	1,6
Brasile	-3,6	0,7	1,5

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, ottobre 2017

1.2 Italia

Imprese

Prosegue la fase positiva per il settore manifatturiero. Nella media del trimestre luglio-settembre l'indice della produzione industriale è aumentato dell'1,5% rispetto ai tre mesi precedenti. Nonostante un settembre non positivo, nel terzo trimestre il fatturato dell'industria ha registrato un rialzo (+0,8%), sintesi di una crescita del fatturato interno (+0,4%) e di un incremento più marcato di quello estero (+1,5%). Alla crescita trimestrale hanno contribuito tutti i comparti, ad eccezione di quello energetico e dei beni di consumo non durevoli.

Prosegue la fase di stagnazione dell'attività nel settore delle costruzioni. A settembre l'indice destagionalizzato della produzione ha registrato una diminuzione dello 0,9% rispetto al mese precedente, per un risultato dei primi 9 mesi dell'anno in leggera diminuzione (-0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2016.

Dopo gli incrementi congiunturali registrati nei due trimestri precedenti, nel terzo trimestre del 2017 l'indice destagionalizzato del fatturato dei servizi ha registrato un evidente rallentamento. Questo dato ha origine da un andamento piuttosto differenziato tra i vari settori.

Mercato del lavoro

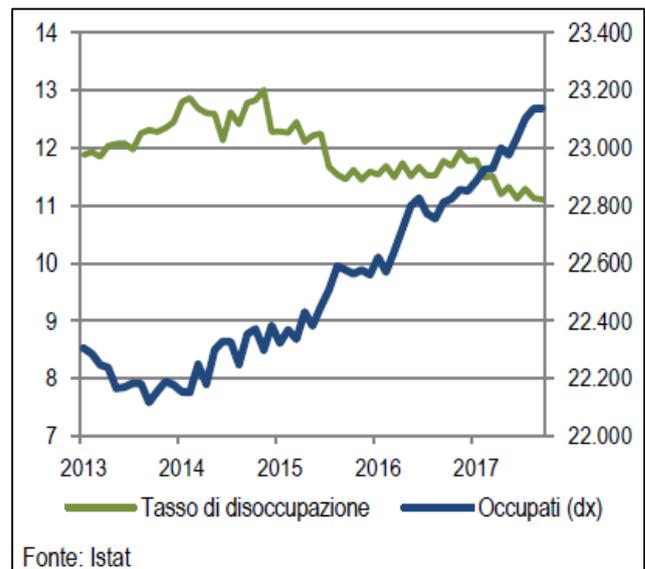
A settembre la crescita dell'occupazione ha registrato una pausa e il numero di occupati si è mantenuto sugli stessi livelli di agosto. Complessivamente, nel terzo trimestre 2017 gli occupati sono aumentati dello 0,5% (120 mila occupati in più). In particolare, l'occupazione è aumentata sia tra i dipendenti (+0,6%, +108 mila), quasi esclusivamente a termine (+3,8%, +103 mila), sia in misura più contenuta tra gli indipendenti (+0,2%, +11 mila).

Il tasso di occupazione cresce, rispetto ai tre mesi precedenti, sia per i maschi (+0,4 punti percentuali) che per le femmine (+0,1 punti percentuali).

A settembre il tasso di disoccupazione si è attestato all'11,1%, stabile rispetto ad agosto, con un aumento per le classi 15-24 anni (+0,6 punti percentuali) e 25-34 anni (+0,7 punti percentuali).

Nel terzo trimestre, alla crescita congiunturale degli occupati si è accompagnata quella più lieve dei disoccupati (+0,2%, +5 mila) e il calo degli inattivi (-1,0%, -128 mila).

Graf. 1 Occupati e tasso di disoccupazione
(migliaia di unità; valori %)



Prezzi

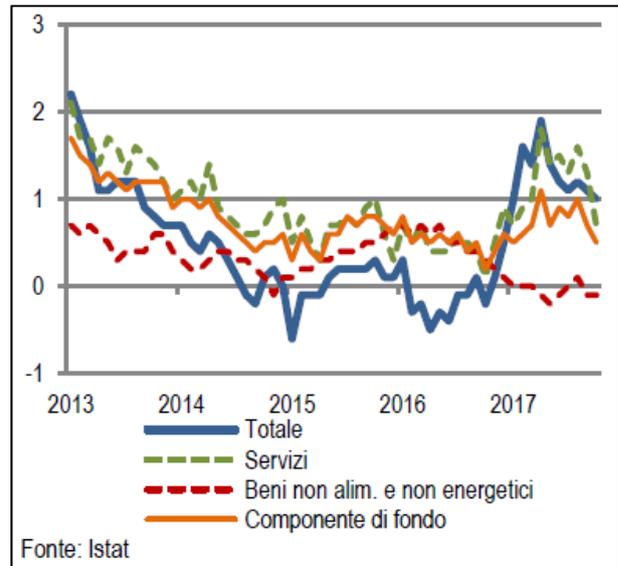
L'inflazione si conferma in discesa: in ottobre in base alle stime preliminari, l'indice dei prezzi al consumo (NIC) registra un aumento tendenziale dell'1,0%, in riduzione di un decimo di punto rispetto a settembre.

A fronte di contenute spinte al rialzo per le componenti maggiormente volatili (energia e alimentari non lavorati), il rallentamento è imputabile principalmente alle pressioni al ribasso in alcune voci dei servizi.

Le aspettative degli operatori per i prossimi mesi sono di un'inflazione leggermente più dinamica. In particolare, in ottobre le imprese della manifattura che producono beni destinati al consumo hanno rivisto al rialzo le attese per i loro prezzi di vendita, con un aumento del saldo destagionalizzato tra chi dichiara intenzioni di rincari e diminuzioni nei listini; questo saldo ha raggiunto il valore più alto degli ultimi quattro anni. Anche tra i consumatori si delineano attese di maggiore dinamicità.

Graf. 2 Dinamica dei prezzi

var. tendenziali %, dati grezzi)



2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2017

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

Nel terzo trimestre 2017 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato dell'1,8% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.3).

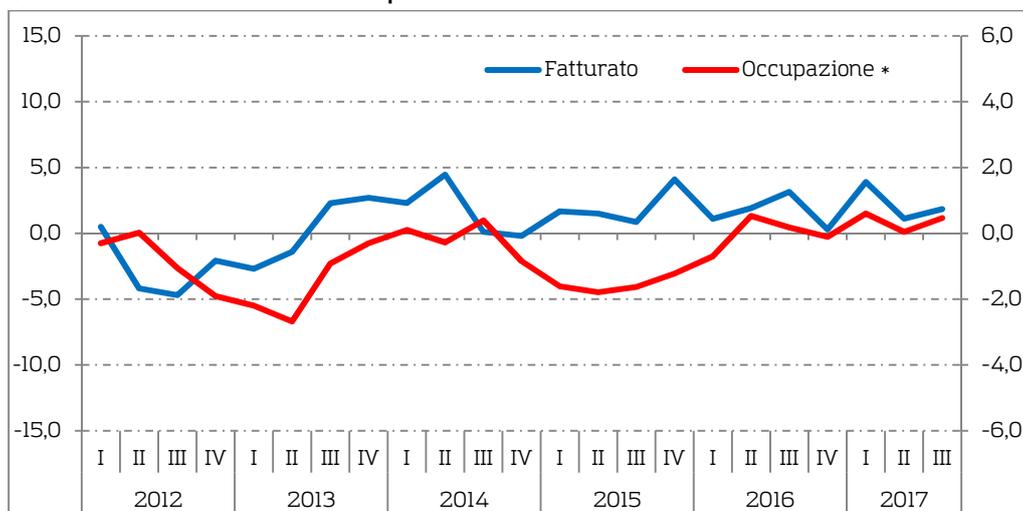
La domanda interna mostra un andamento discordante. Quella locale si contrae moderatamente su base annua dell'1,3%, mentre quella nazionale evidenzia una crescita sostenuta (+6,4%) che fa seguito a quella rilevata nei trimestri precedenti. Il fatturato estero denota una dinamica in crescita particolarmente intensa (+5,8%), che conferma il *trend* positivo dell'anno in corso (Graf.4).

A livello di classi dimensionali si evidenzia che le medie imprese, con 11-50 addetti, mostrano una leggera contrazione del fatturato su base annua (-0,9%), mentre le piccole imprese (1-10 addetti) e, soprattutto, le unità di più grande dimensione, con oltre 50 addetti, accrescono il loro fatturato (rispettivamente +1,9% e +3,0%) (Graf.5).

L'occupazione nel trimestre risulta in moderata crescita (+0,5%). Gli addetti si contraggono presso i settori dell'estrattivo, delle costruzioni e, più moderatamente, del commercio, mentre evidenziano una dinamica positiva nel manifatturiero, nei trasporti e nei servizi alle imprese.

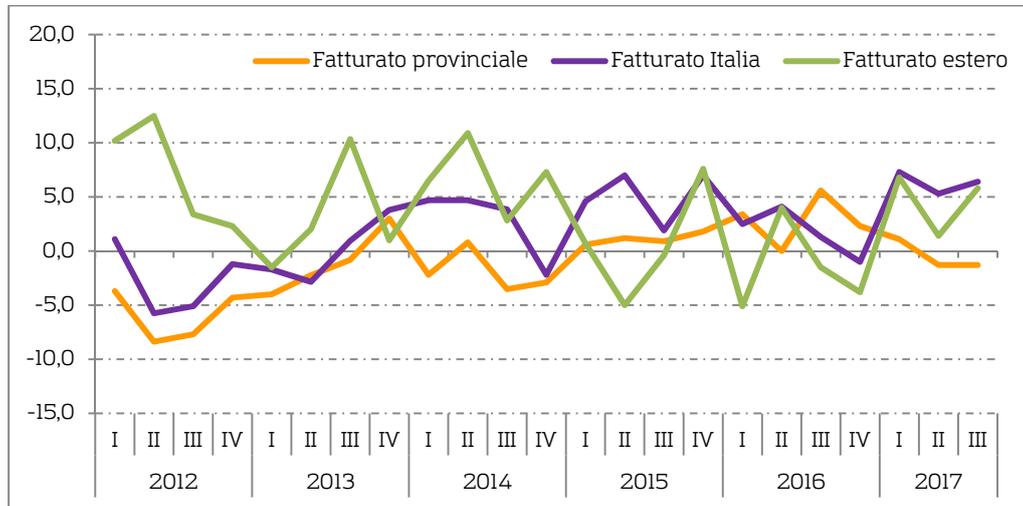
La situazione occupazionale permane negativa presso le imprese di piccola dimensione, con 1-10 addetti, che registrano un calo occupazionale dell'1,3%, mentre gli occupati risultano in aumento presso le medie (+0,9%) e le grandi imprese (+2,1%). Le ore lavorate evidenziano invece una lieve contrazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-1,0%), imputabile in parte dalla presenza di un giorno lavorativo in meno in confronto con il 2016 (Graf.6).

Graf. 3 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

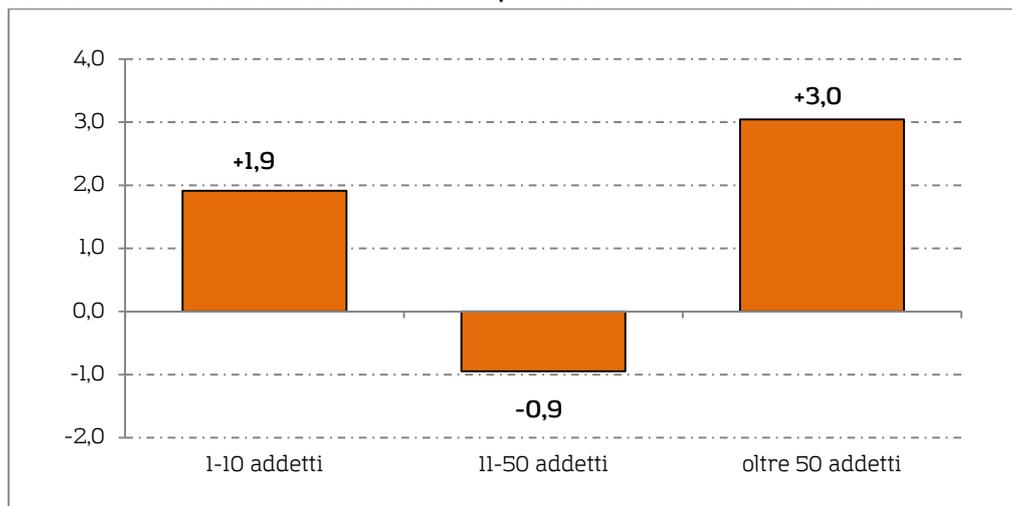


* Scala di destra

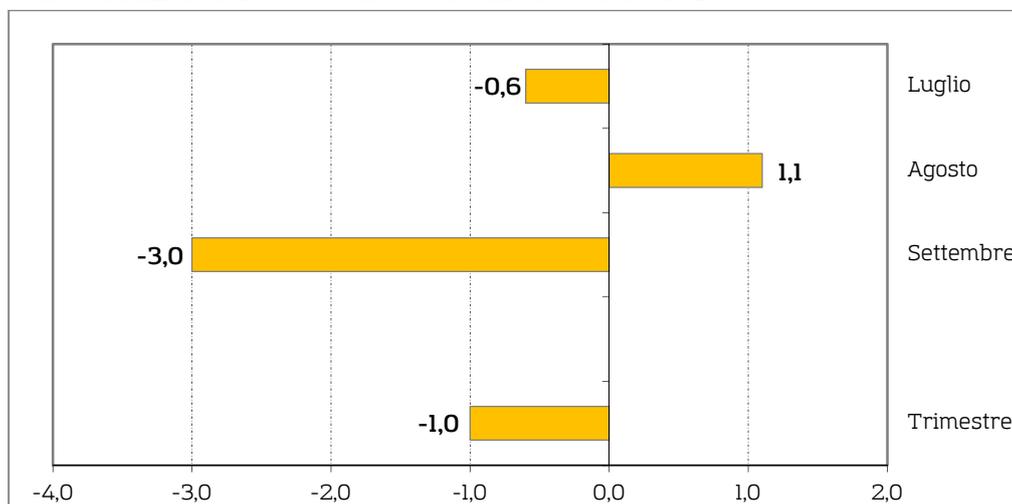
Graf. 4 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 5 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 3° trimestre 2017



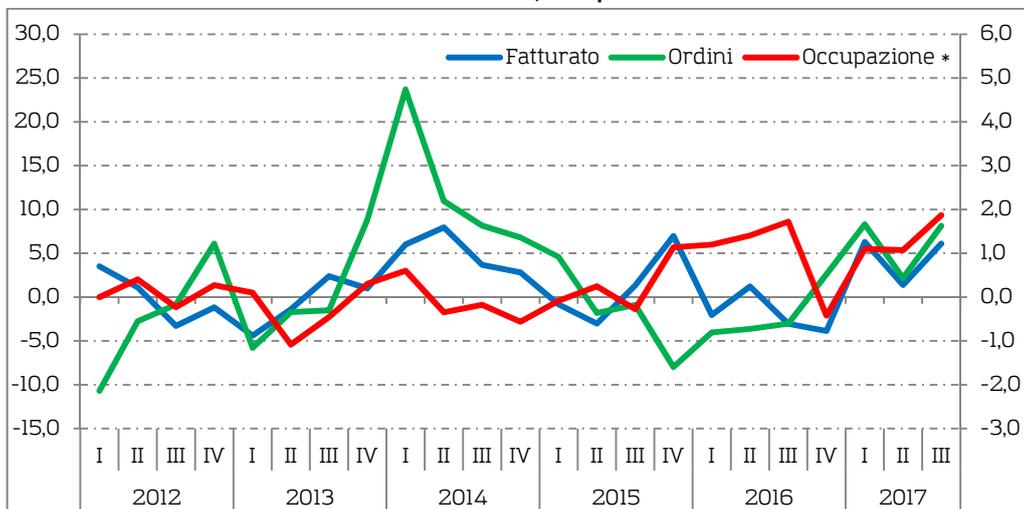
Graf. 6 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 3° trimestre 2017



2.2 Manifatturiero

Il comparto manifatturiero evidenzia in questo terzo trimestre dei risultati decisamente positivi e in linea con quelli rilevati nella prima parte dell'anno. Il fatturato aumenta su base tendenziale del 6,1%, sostenuto da tutte le componenti della domanda: locale (+5,4%), nazionale (+4,5%) e estera (+7,8%). Anche l'occupazione risulta in aumento, con un tasso di crescita che si rafforza rispetto a quello dei precedenti trimestri (+1,9%). In una prospettiva futura questa fase positiva sembra destinata a perdurare, perlomeno nel medio periodo, in considerazione del dato ancora sensibilmente favorevole degli ordinativi (+8,1%) e dei giudizi positivi degli imprenditori sulla situazione economica delle loro aziende. Le performance più brillanti, tra i sotto-settori, sono realizzate dal tessile-vestiario e dalla chimica-gomma-plastica, con aumenti superiori al 10%.

**Graf. 7 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini**

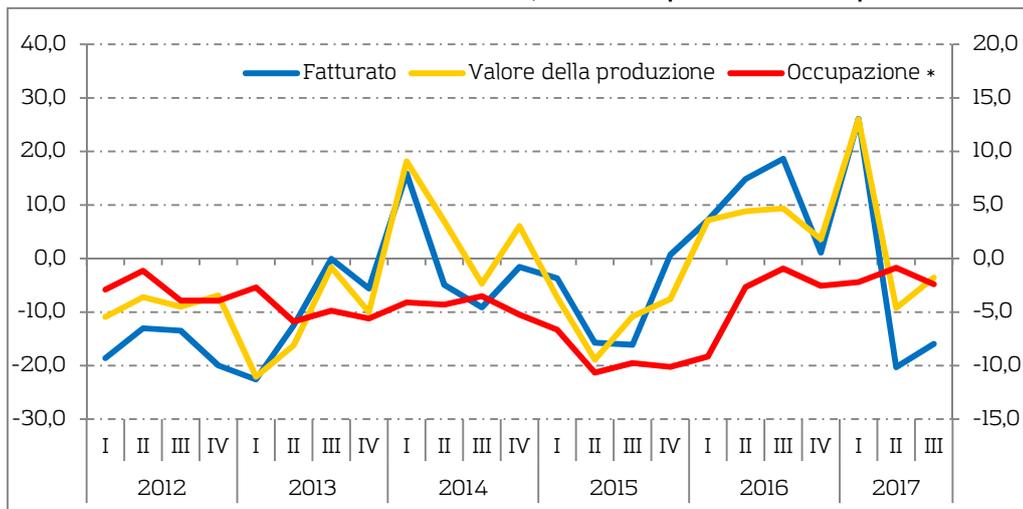


* Scala di destra

2.3 Estrattive

Il risultati economici evidenziati dal settore estrattivo sono, anche in questo terzo trimestre del 2017, all'insegna di un deciso peggioramento, che segue una fase più positiva e dinamica rilevata tra il 2016 e i primi mesi dell'anno in corso. Il fatturato si caratterizza per una contrazione marcata del 16,0% che risente sia della caduta delle vendite locali sia, soprattutto, delle vendite estere, mentre tengono quelle in Italia ma fuori provincia. Continua, inoltre, a ridimensionarsi l'occupazione, che evidenzia una riduzione rispetto allo stesso trimestre del 2016 del 2,4%.

**Graf. 8 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione**

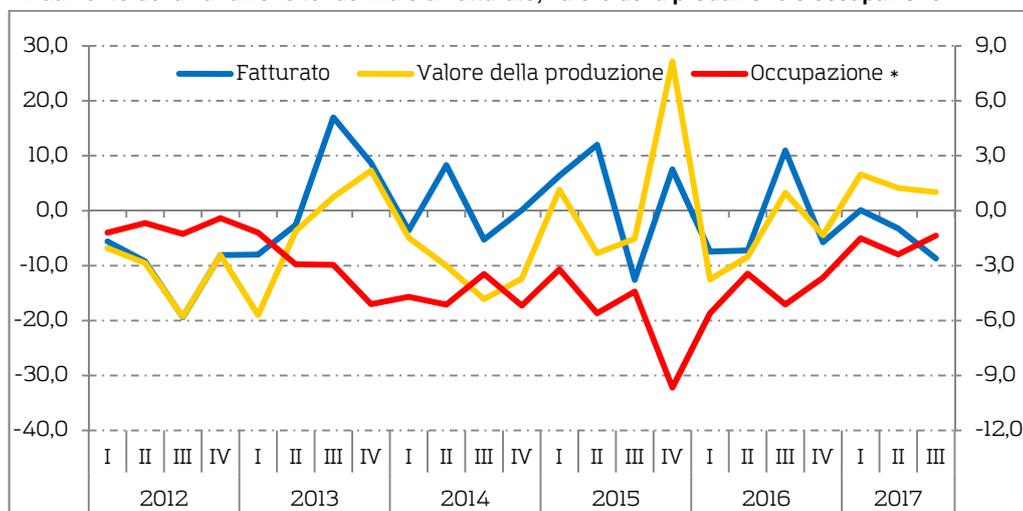


* Scala di destra

2.4 Costruzioni

Il comparto edile, dopo alcuni segnali di dinamismo evidenziati nei mesi centrali del 2016, appare nuovamente ritornato in una situazione di maggiore criticità. Il fatturato diminuisce su base tendenziale dell'8,7%, contrazione che è determinata dalla diminuzione dei ricavi delle vendite sia in provincia (-8,4%) sia nel resto del territorio nazionale (-10,2%). Permane in sensibile contrazione anche l'occupazione (-1,4%), che non accenna alcun segnale di inversione di tendenza in senso positivo. L'unica nota favorevole nel trimestre è legata alla ripresa degli ordinativi (+5,5%), un dato che peraltro non si concilia con il *sentiment* attuale e in prospettiva degli imprenditori del settore, che rimane orientato al pessimismo.

Graf. 9 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



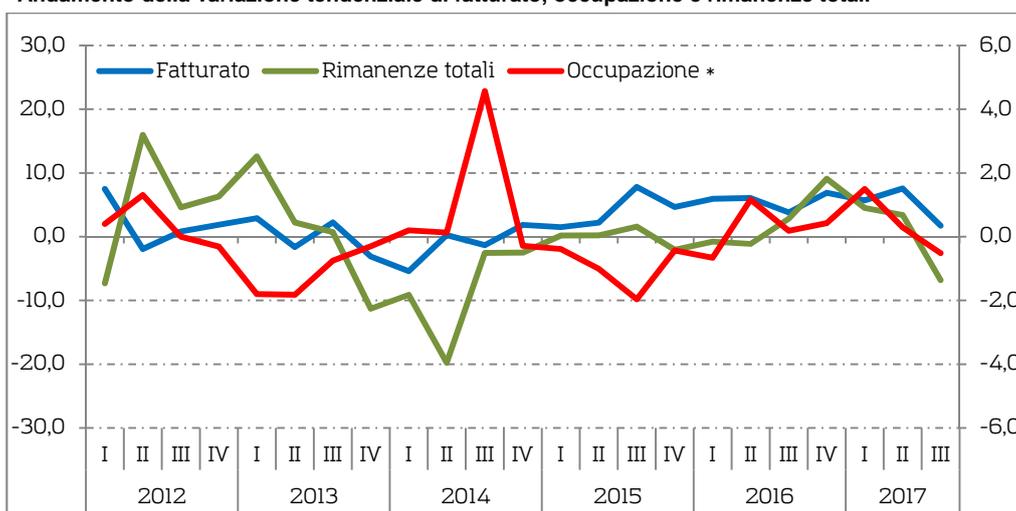
* Scala di destra

2.5 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Il commercio all'ingrosso evidenzia, nel terzo trimestre, un moderato aumento del fatturato su base tendenziale (+1,7%); si tratta di una variazione più contenuta rispetto a quelle rilevate nella prima metà dell'anno, ma comunque indicativa del permanere di una situazione favorevole per il settore. In questo periodo si contraggono i ricavi conseguiti in provincia e all'estero, mentre crescono sensibilmente quelli realizzati nel resto del territorio nazionale. L'ingrosso alimentare presenta una crescita del fatturato del 2,8%, mentre quello non alimentare dell'1,2%. La variazione occupazionale, invece, dopo la crescita registrata nel primo semestre, si contrae leggermente nel periodo in esame (-0,5%).

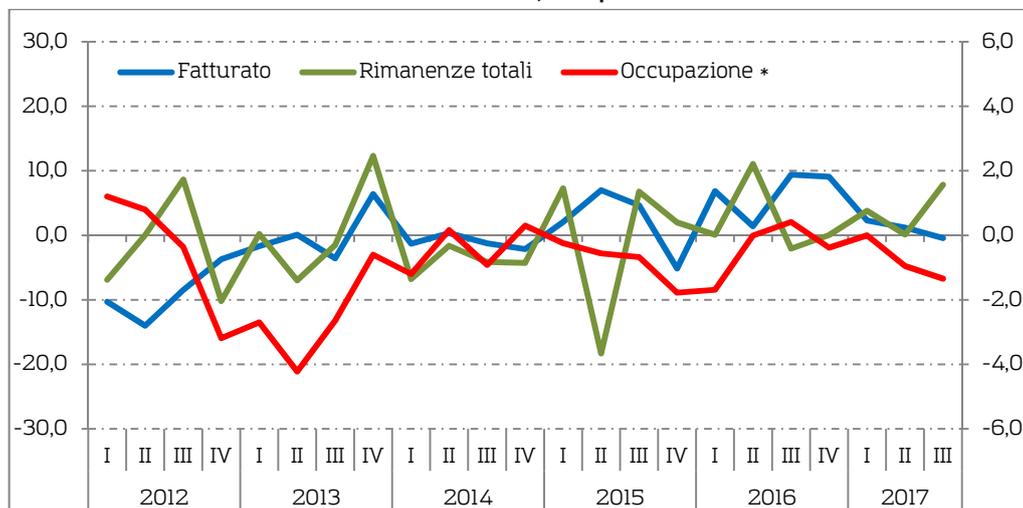
Il commercio al dettaglio presenta invece dei risultati economici leggermente negativi, che risentono della debole contrazione della domanda locale, con una variazione dei ricavi delle vendite pari a -0,4%. Anche nel trimestre corrente si rileva una sensibile contrazione del fatturato relativo al commercio dei veicoli, mentre risultano in aumento le vendite di prodotti alimentari e di altri prodotti non alimentari. L'occupazione, infine, si caratterizza per una moderata contrazione (-1,3%).

Graf. 10 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali



* Scala di destra

Graf. 11 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali

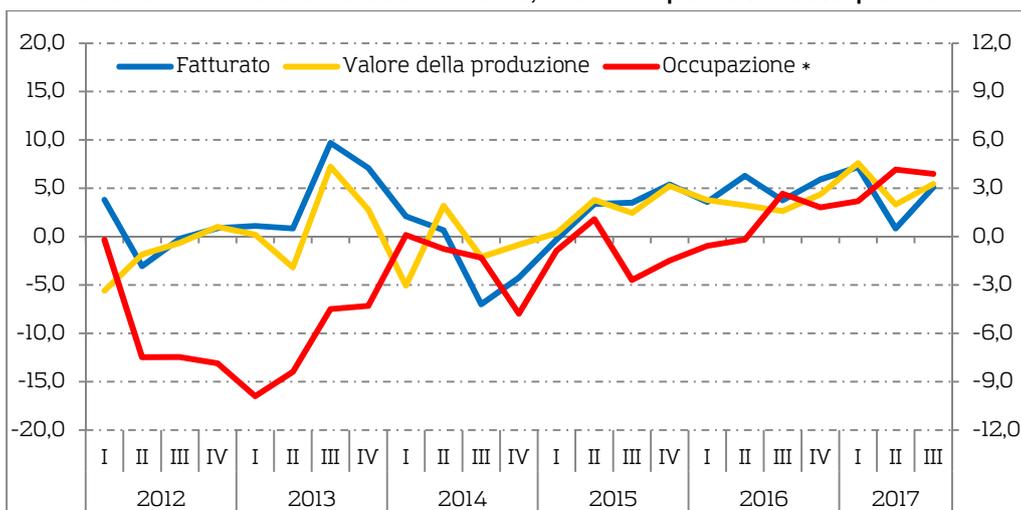


* Scala di destra

2.6 Trasporti

Il settore dei trasporti evidenzia, sul piano dell'evoluzione del fatturato, una variazione in deciso aumento (+5,1%) che segue quelle positive fatte rilevare nei trimestri precedenti. Tale risultato è determinato dal buon andamento della domanda nazionale (+5,9%) ed estera (+7,3%), mentre la domanda locale risulta stagnante (+0,3%). L'occupazione inoltre continua a presentare un andamento sensibilmente positivo (+3,9%), per il quinto trimestre consecutivo.

Graf. 12 – Trasporti –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione

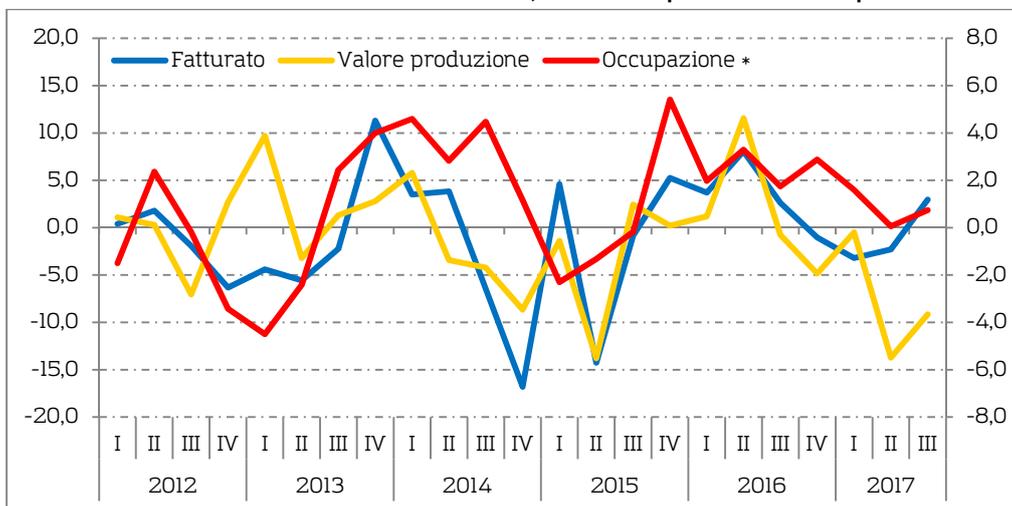


* Scala di destra

2.7 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese e del terziario avanzato si caratterizza per un cambiamento di tendenza in senso positivo, dopo un paio di trimestri caratterizzati da una moderata riduzione su base tendenziale del fatturato. I ricavi delle vendite crescono, infatti, del 3,0% grazie al contributo sia della componente locale (+3,7%), sia di quella nazionale (+3,5%). Dopo il rallentamento del precedente periodo, il dato sull'occupazione ritorna a crescere, seppur debolmente (+0,7%).

Graf. 13 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione



* Scala di destra



2.8 Imprese artigiane

Il fatturato delle imprese artigiane cresce complessivamente del 2,4% rispetto all'analogo trimestre dello scorso anno. L'evoluzione dei ricavi delle vendite è il risultato da un lato dell'andamento sostanzialmente stagnante della domanda locale (+0,3%), che per le imprese del settore costituisce la componente più rilevante, mentre dall'altro aumenta sensibilmente la domanda nazionale, ma fuori provincia, che cresce del 15,6%. Ancora poco significativo l'apporto delle esportazioni, che risultano comunque in moderato aumento. A livello settoriale, si riscontra una variazione decisamente sostenuta dei ricavi delle vendite per le imprese del comparto manifatturiero (+5,7%), mentre per le costruzioni la variazione è nulla (0,0%). In termini di classi dimensionali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sono le imprese più piccole, quelle con meno di 5 addetti che evidenziano la crescita del fatturato più contenuta (+1,4%); mentre le unità più grandi, con oltre 10 addetti, segnalano un aumento sensibile (+4,9%).

Sul piano occupazionale, invece, i risultati continuano a non essere confortanti. Gli addetti diminuiscono dell'1,4% su base annua, con una diminuzione che caratterizza decisamente le imprese del settore edile (-2,6%), mentre aumentano gli addetti del manifatturiero (+0,8%). Nel periodo, le imprese che perdono occupati sono le unità più piccole, con meno di 5 addetti (-4,6%), mentre le imprese più grandi sperimentano una dinamica occupazionale positiva che si rafforza al crescere della dimensione aziendale. Anche le ore lavorate sono in contrazione (-1,7%), ma sul dato incide in parte la differenza in negativo dei giorni lavorativi del 3° trimestre 2017 rispetto allo scorso anno.

Complessivamente gli ordinativi, a differenza del complesso delle imprese, evidenziano un aumento modesto (+1,0%) legato all'ottimo andamento di quelli rilevati nel comparto manifatturiero, mentre presso le imprese edili risultano in diminuzione.

3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

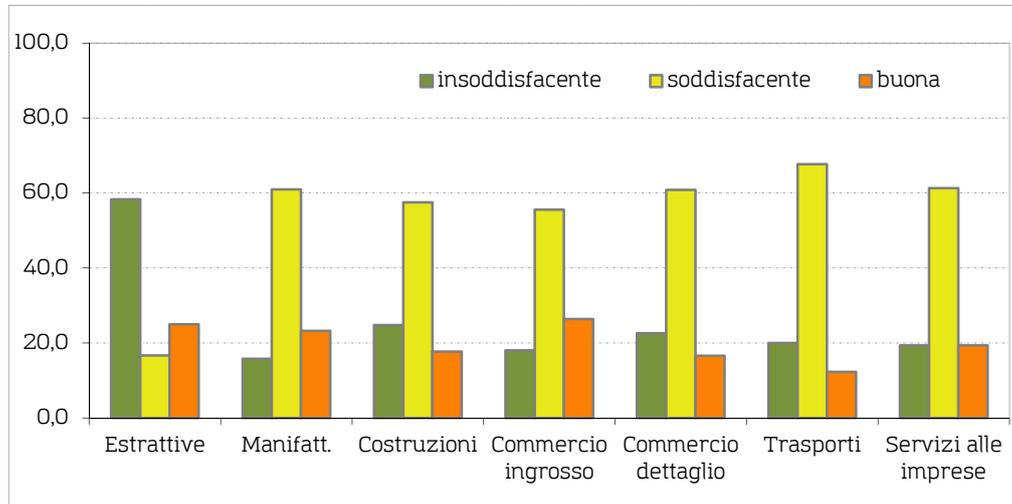
Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relative ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

3.1 La situazione attuale

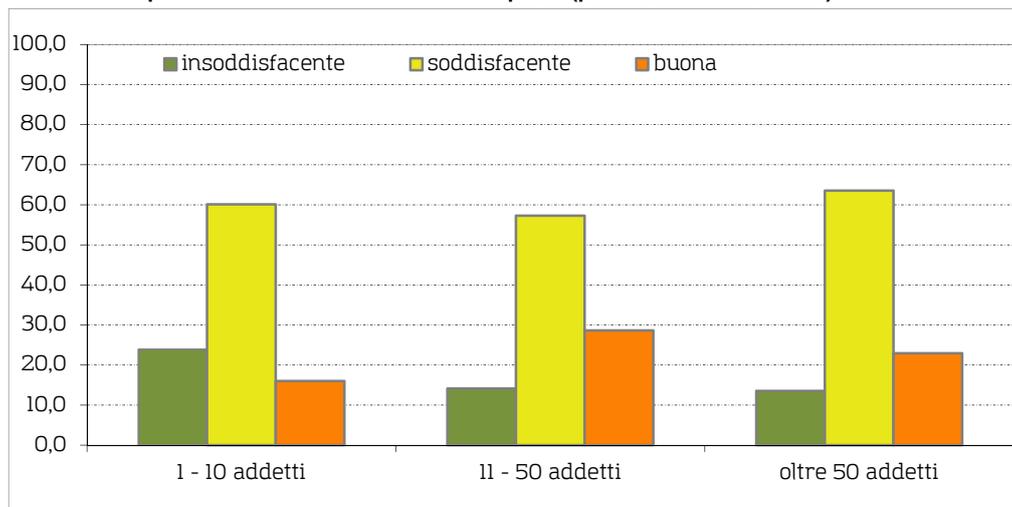
Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende evidenzia un ulteriore deciso miglioramento rispetto ai risultati già soddisfacenti del precedente trimestre e si riporta, per la prima volta da lungo tempo, sui livelli rilevati nei periodi antecedenti la crisi economica. La percentuale di coloro che ritengono la situazione economica insoddisfacente (20,6%) è molto simile rispetto alla percentuale di coloro che la ritengono buona (19,7%); il restante 59,7% la considera soddisfacente. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è praticamente nullo e pari a -0,9% (Graf. 16). Per trovare un saldo più favorevole bisogna risalire al terzo trimestre del 2007. Nel periodo corrente due settori si caratterizzano per dei saldi positivi: il commercio all'ingrosso (+8,3%) e il manifatturiero (+7,4%), mentre, tra i comparti con saldo negativo, il più marcato si rileva ancora una volta nell'estrattivo (-33,3%) (Graf. 14). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più piccole, quelle con 1-10 addetti, a registrare un saldo negativo (-7,9%), mentre tra le imprese più grandi aumentano i giudizi favorevoli, in particolar modo presso le unità con 11-50 addetti (Graf. 15).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa, una percentuale molto elevata (75,8%) ritiene tale capacità "media", il 9,8% "forte" e il 14,3% "debole". Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese con più di 10 addetti, in particolar modo per quelle più grandi con oltre 50 addetti (+20,4%) e negativo per le unità più piccole (-10,4%); mentre a livello settoriale il saldo risulta positivo presso il manifatturiero (+1,0%) e i servizi alle imprese (+1,6%).

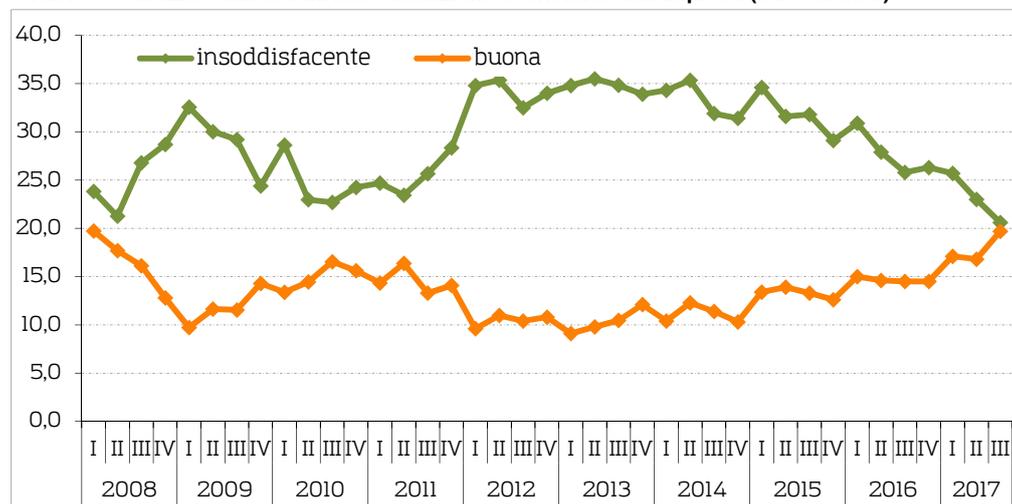
Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



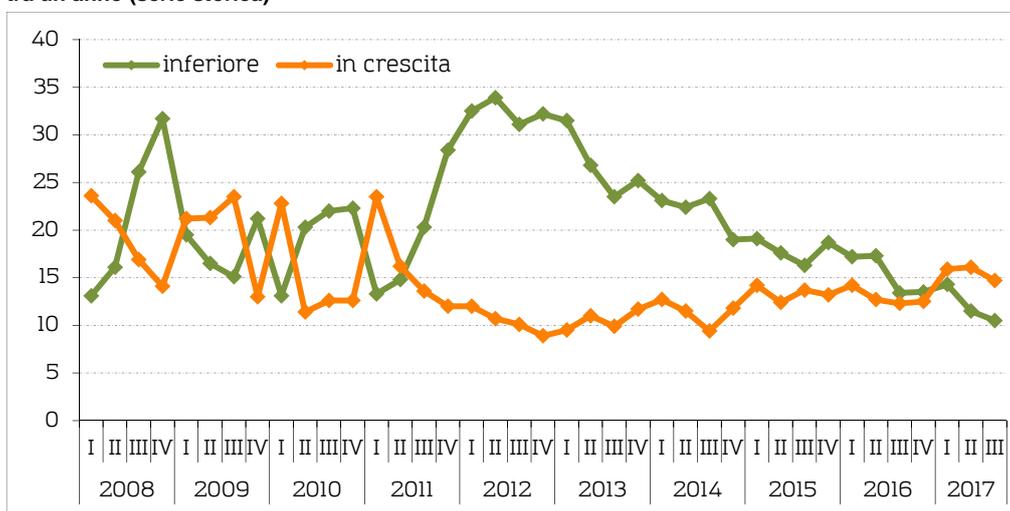
Graf.16 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa (serie storica)



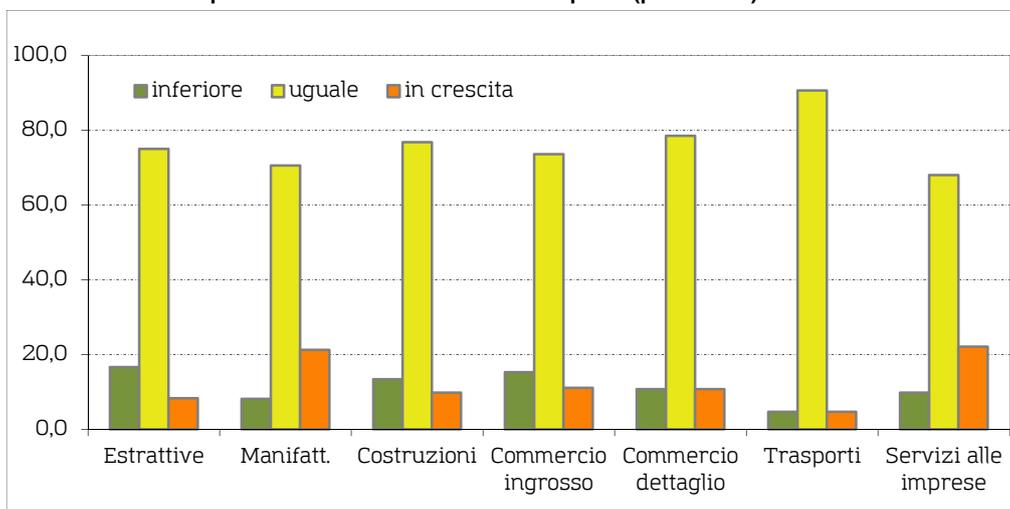
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso trimestre, ma si collocano su livelli decisamente migliori rispetto a quelli rilevati lo scorso anno. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono solo il 10,5%, mentre il 14,7% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi ancora una volta positivo (+4,2%) (Graf. 17). I settori che denotano una prevalenza di giudizi pessimistici circa le prospettive future sono quelli estrattivo (-8,3%) e delle costruzioni (-3,6%), mentre gli imprenditori del manifatturiero (+13,1%) e dei servizi alle imprese (+12,3%) sono maggiormente ottimisti; tutti gli altri settori evidenziano saldi nulli o leggermente negativi (Graf. 18). In termini dimensionali, sono solo le imprese più piccole, 1-10 addetti, ad evidenziare un saldo leggermente negativo, mentre tra le medie e le grandi imprese prevalgono i giudizi di crescita rispetto a quelli in diminuzione (Graf. 19).

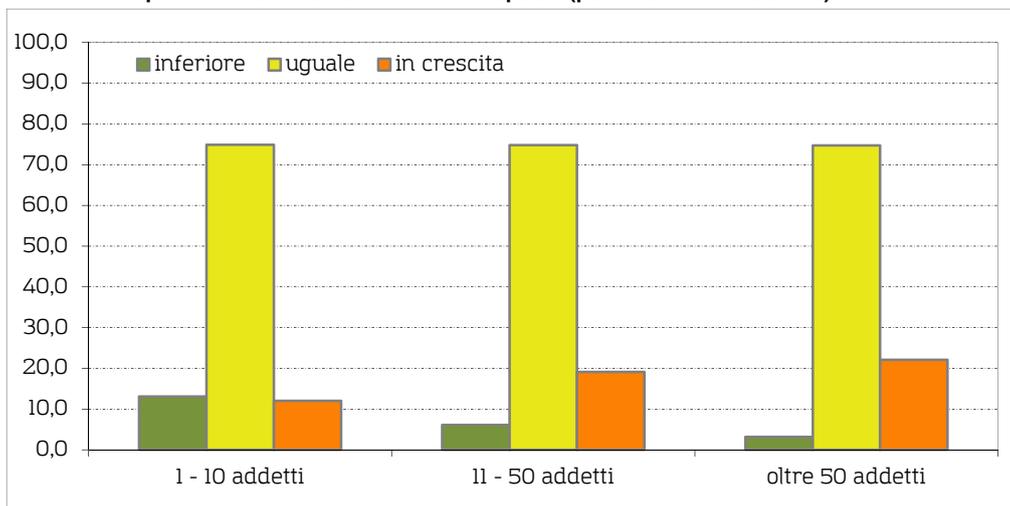
Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno (serie storica)



Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf. 19 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)



3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2016, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (69,9%) e in crescita moderata (19,7%). Il 3,4% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 7,0% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. In particolare, si segnala che rispetto ai trimestri dello scorso anno si riscontra una maggior percentuale di risposte orientate alla stazionarietà dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, all'ingrosso e al dettaglio e del manifatturiero, mentre l'estrattivo e i trasporti evidenziano una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di stazionarietà (51,0%) e di crescita moderata (38,2%). Anche in questo terzo trimestre del 2017 prevalgono quindi le indicazioni di stabilità, anche se l'opzione di crescita moderata è in aumento rispetto ai periodi precedenti.

Per quanto concerne infine la valutazione sul costo del lavoro, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (62,0%) seguita da quella di crescita moderata (30,8%) e da quella di crescita sostenuta (4,6%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore(*) e classe di addetti(**) ed è composto da 2.228 imprese (1.081 rispondenti nel 3° trimestre 2017) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.781 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre-novembre 2017 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.

* settori: manifatturiero, estrattivo, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato e approfondimento sulle imprese artigiane.

** classi di addetti: 1-10 addetti; 11-50 addetti, oltre 50 addetti.